



AFFETTO AMOROSO

SCHEDA 5

👉 INTRODUZIONE PER SINTONIZZARSI AL TEMA

Il testo che segue è rivolto a don ed educatori per entrare nel tema e, partendo da questo, costruire una visione e una grammatica comune in vista della progettazione nei confronti dei giovani del proprio gruppo. L'intenzione non è essere esaustivi sulle questioni, ma tracciare delle coordinate per orientare ulteriore ricerca.

Oggi si assiste a un intreccio fra esperienza affettiva ed esperienza sessuale che, anche solo temporaneamente, non è sempre consequenziale. E tuttavia è ancora utile soffermarsi in modo particolare sulle dinamiche che, consciamente o inconsciamente, governano l'esperienza affettiva amorosa, cioè quell'esperienza che in età giovanile coinvolge il sentimento, l'emozione, lo spirito, oltre che il corpo. Che cosa accade? Come reagire? Che senso ha? Che prospettive comporta tale esperienza? Si tratta di qualcosa di nuovo, di una relazione nuova rispetto a quella già assodata nella famiglia di origine ed anche a quella già sperimentata nell'amicizia. Non è coinvolto solo il corpo o l'attrattiva sessuale; c'è qualcosa di più: è coinvolta la persona, la sua identità, il suo presente e il suo futuro.

Può essere interessante partire dal significato etimologico della parola "affetto"; essa deriva dal latino *affectus*, participio passato di *afficere* che significa 'impressionare, influenzare'; infatti tale verbo è un derivato di *facere*, ossia 'fare' col prefisso *ad*, quindi fare qualcosa verso qualcuno. Dunque, l'esperienza affettiva, amorosa o di altro genere, consiste nell'esperienza di essere impressionati, colpiti, influenzati da un altro/a; ma anche di aver prodotto questa azio-

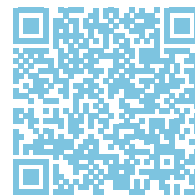
ne impressionante nell'altro/a. Ci si imprime dentro qualcosa reciprocamente e quasi indipendentemente, **ci si influenza nel senso che si mette in atto una disposizione l'uno per l'altro/a.**

Certo si può intendere il tutto anche in senso negativo, come l'essere affetto da una malattia. Comunque, è interessante come si tratti sempre di **un'esperienza che capita, che sorprende.** Stando all'esperienza amorosa c'è un **intreccio di passività ed attività:** si è impressionati e si impressiona. Da questo punto di vista l'affetto ha che fare con l'emozione, nel senso

che "muove" verso l'altro, non lascia fermi o indifferenti.

Andando un po' più in profondità, l'affettività amorosa fra due persone è dunque essenzialmente un rapporto, una relazione, un movimento che porta in sé un'attrattiva, che ravvicina le distanze, che tende ad un'unione. Ma per che cosa? Con quali dinamiche? Verso dove?

Per continuare a leggere, clicca qui o inquadra il QR Code



APPROFONDIMENTO BIBLICO PER UNA RILETTURA SPIRITUALE

DAL VANGELO DI GIOVANNI (2, 1-11)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». 5 Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e

portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui..

COMMENTO di Simone e Barbara

"Che non debba mai mancare il vino": questo è certamente l'augurio migliore che si possa fare affinché l'affetto amoroso tra uomo e donna possa essere sempre vissuto a pieno. Eppure, a volte succede. Succede che inaspettatamente il vino finisca, nonostante tutto, nonostante la meticolosa attenzione che si può mettere nei preparativi (sì, perché anche gli sposi di Cana avranno preparato con attenzione la loro festa di nozze cercando di fare in modo che nel giorno più importante della loro vita nulla fosse lasciato al caso, nulla dovesse venire a mancare, eppure...), nonostante il massimo impegno che a ciascuno sembra di porre, nonostante tutto... **il vino finisce.**

E allora... che fare? Innanzitutto, **bisogna accorgersi** che il vino sta finendo! Nel racconto di Giovanni è Maria che (da donna) si accorge per prima che c'è qualcosa che non va e Gesù, pur facendo valere la sua autorità di uomo («*Donna, che vuoi da me?*») e mostrando la sua perplessità («*Non è ancora giunta la mia ora*»), obbedisce alla madre incondizionatamente. Maria dal canto suo si fida ciecamente (a priori) di ciò che Gesù compirà («*Qualsiasi cosa vi dica, fatela*»). Fra loro c'è perfetta intesa, parlano lo stesso linguaggio, un linguaggio fatto non solo di parole, ma di sguardi, di condivisioni, di lotte per uno stesso ideale. Un linguaggio maturato negli anni, anni in cui entrambi, forse, pur non capendo appieno il compor-

tamento dell'altro, hanno scelto di fidarsi e di volersi bene.

Questo è ciò che si vive nell'affetto amoroso tra uomo e donna. È necessario fare di tutto affinché non "venga mai a mancare il vino", il "vino" dell'entusiasmo, della complicità, della passione, del reciproco rispetto...però può succedere: per disattenzione, per superficialità, o perché manca, è finito, punto e basta! Nessuno sa bene perché...

Crediamo che Gesù e Maria ci diano un grande esempio di ciò che si deve fare se ci si accorge che "il vino viene a mancare", ci donano una sorta di "libretto d'istruzioni", di "cassetta di pronto soccorso" in cui vediamo com'è **essenziale fidarsi l'uno dell'altro, anche**

se non comprendiamo a pieno il perché.

Bisogna sforzarsi di parlare lo stesso linguaggio, per trovare insieme una soluzione, ma soprattutto è **essenziale lasciare entrare Cristo nella nostra vita**, perché solo Lui può compiere il grande miracolo e ancor oggi, proprio come allora, prendere "l'acqua" delle nostre fragilità, dei nostri dubbi, delle nostre debolezze e trasformarla in "vino". Un "vino" buono, migliore di quello che noi avevamo preparato e pensato. Perché solo Lui sa rendere migliore ogni cosa!

Ora, pensando ai tuoi affetti amorosi, in corso o del passato, lasciati provocare dalle seguenti domande:

- ~ *Quali sono i momenti in cui nell'esperienza amorosa hai sperimentato che "stava venendo a mancare il vino?"*
- ~ *Da cosa te ne sei accorto? Come hai fatto fronte a questi passaggi?*
- ~ *Cosa può insegnarti l'esperienza di Cana?*

Se non dovessi aver vissuto tale esperienza, prova a pensare agli affetti amorosi che ti circondano e se ti è mai capitato di veder venire a mancare il vino. Prova a rispondere alle medesime provocazioni.

PAROLE PER PREGARE

Introduzione

Creiamo uno spazio adeguato, accogliente e preparato con cura, che favorisca il silenzio e la preghiera. Fissiamo lo sguardo sul Crocifisso che avremo preparato.

Entriamo in preghiera attraverso i versetti del Salmo 128:

***Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.***

***Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.***

***La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.***

Ecco com'è benedetto

l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion.

***Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!***

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!

Pace su Israele!

A te si stringe l'anima mia.

La forza della tua destra mi sostiene.

Invochiamo lo Spirito

Alcune invocazioni intervallate da un ritornello conosciuto dai giovani favoriscono l'entrata in preghiera.
Suggeriamo: *Misericordias Domini – Canto di Taizè*
Misericordias domini, in aeternum cantabo.



Clicca qui per ascoltarlo su YouTube



Clicca qui per ascoltarlo su Spotify

- Solista** Alla presenza di Gesù non manca nulla durante gran parte dello svolgimento del banchetto e, quando sembra che manchi tutto, ecco che Lui dona il meglio.
- Insieme** *Signore, rendici capaci di cogliere le fatiche, le difficoltà dell'altro come possibilità di donarci ancor di più.*
- Solista** L'affidarsi a Gesù permette di passare dal bisogno concreto, immediato, alla donazione nella forma della promessa.
- Insieme** *Signore donaci un cuore docile alla Tua Parola, capace di dischiudere spazi per accogliere l'altro e donarci.*
- Solista** Era rimasta solo dell'acqua, ma nelle Tue mani, affidata al Tuo amore è divenuta vino, il vino buono, il vino nuovo.
- Insieme** *Abbiamo poco da offrirti Signore, ma questo poco lo vogliamo affidare a Te, perché possa diventare abbondanza generativa.*

Ascoltiamo la Parola

Ci introduciamo con il canto dell'Alleluia e chiediamo ad un solista di leggere il Vangelo che accompagna questa scheda e il cui testo si trova qualche pagina sopra.

Proponiamo come stimolo per l'interiorizzazione la canzone **Il mio canto libero** di Lucio Battisti, di cui riprendiamo di seguito alcune parole da cui lasciarsi provocare. Possiamo proporle tutte ai giovani oppure scegliere quelle che maggiormente si addicono al gruppo che stiamo accompagnando.



Il mio canto libero

Lucio Battisti

Incontro personale

Lasciamo lo spazio ad un momento di silenzio personale accompagnato da alcune domande che possano favorire la risonanza nel proprio cuore.

"Il mio canto libero..."

- Può dirsi libera la relazione che stai vivendo? Cosa la rende tale?

"...sei tu"

- Quale spazio ha la parola nella tua relazione? Sai esprimere ciò che provi, scendendo anche nel profondo, consegnando le gioie, le fatiche e i sentimenti?

"La veste dei fantasmi del passato"

- Riconosco nella relazione amorosa, bisogni legati al passato che la influenzano?

"E la verità si offre nuda a noi"

- È una verità che cerchi in autonomia, come coppia, oppure nasce dal confronto e dal dialogo con Signore, che è la Verità?

"E riscopro te"

- Quali esperienze e incontri fanno favorito e possono favorire la continua riscoperta dell'altro?

Si potrebbe mettere una musica di sottofondo che favorisca la preghiera e l'incontro personale con il Signore.

Gesto

Prendiamo carta e penna e prendiamoci del tempo calmo per scrivere le parole che vorremmo consegnare alla persona che cammina al nostro fianco, a partire dalle risonanze avute dalla Parola e dalle parole della canzone.

Recitiamo insieme il Padre Nostro, fidandoci che Dio possa trasformare la nostra acqua in buon vino per gli altri.

Preghiera conclusiva

**Santa Maria, donna del vino nuovo,
quante volte anche noi sperimentiamo che il banchetto della vita,
nelle relazioni languisce e la felicità si spegne sul volto dei commensali!
È il vino della festa che viene meno.
Nelle nostre relazioni ti preghiamo di liberarci dagli appagamenti facili.
Dalle piccole conversioni sottocosto.
Dai rattoppi di comodo.
Preservaci dalle false sicurezze del recinto,
dalla noia della ripetitività rituale,
dalla fiducia incondizionata negli schemi.
Santa Maria, donna del vino nuovo,
noi ti ringraziamo perché con le parole:
"Qualsiasi cosa vi dica, fatela"
ci sveli il misterioso segreto della giovinezza dell'uomo e delle relazioni.
Amen.**

SPUNTI DI ATTIVAZIONE

Primo passo – Sintonizziamoci con la vita

Prendiamoci del tempo calmo: la prima parte dell'incontro, un incontro intero, più di un incontro, per ascoltare la narrazione di vita dei giovani per provare a comprendere il loro vissuto e posizionamento rispetto a questo tema. Ascoltiamo per comprendere di quale esperienza sono portatori, di quali scelte si sono già resi protagonisti. Per qualcuno l'affetto amoroso potrebbe già essere realtà, per altri un desiderio da realizzare, per altri ancora qualcosa di lontano nel tempo e magari anche da mente e cuore.

Possiamo anche immaginare che le provocazioni di questa scheda – così come delle altre – diventino un cammino particolare per le giovani coppie, non necessariamente in preparazione al matrimonio, ma come accompagnamento nei loro passi insieme: come dice l'introduzione, dal bisogno alla donazione.

L'amore salva

È la domanda con cui si apre il libro di Alessandro d'Avenia, *Ogni storia è una storia d'amore*, nella quale, sostenuto dal mito di Orfeo e Euridice, si mette in viaggio per incontrare 36 donne del passato e ascoltare il mistero del nascere, del resistere e – a volte del finire - di ogni amore. Dalla risposta a questa domanda: sì oppure no, dipendono tutte le nostre scelte e i nostri affidamenti all'altro e all'Altro

Come possiamo noi, fatti di tempo e spazio, salvarci dal conto dei giorni e dalla scatola del mondo?, ho insistito.

Noi, ha risposto lei, "facciamo l'amore", l'espressione più semplice e inspiegabile della sintassi umana, perché "fare un mistero" è un paradosso, è come provare a scavalcare la propria ombra. Ma è proprio cercando di fare il mistero che i nostri corpi rivelano la ferita che portiamo nella carne e che mi si rimargina, la paura di essere venuti alla luce così nudi e il desiderio di voler rinascere nuovi.

E del mistero di questa ferita si può ascoltare l'eco nelle storie che genera, perché solo le parole ci sono state date per accostarlo: un tempo gli uomini, dopo una giornata di duro lavoro, sedevano insieme in cerchio attorno a un fuoco che ardeva, immersi nel buio dell'esistenza, nel silenzio dei giorni, finché qualcuno, minacciato come gli altri dagli ululati dei lupi, dal fruscio degli alberi antichi, da tutto il vuoto che si sente sotto i nodi delle stelle, prendeva la parola e pronunciava la formula che lenisce la stanchezza, e allo stesso modo di un "ti amo", ferma il tempo: "c'era una volta". E tutti scoprivano che stava dando vita a un'altra storia d'amore, perché non esiste avventura che non sia ricerca di qualcuno e qualcosa per cui rischiare la vita e la vita, non esiste protagonista se non alla luce di un desiderio del quale non si è ancora all'altezza.

Riscaldati anche tu a questo fuoco, nella notte fredda del mondo che indurisce il cuore di paura, e ascolta il mistero di ogni nascita.

Alessandro d'Avenia, Ogni storia è una storia d'amore, p.11

Con la nostra creatività, proviamo a ricostruire quel clima di confidenza che ci viene descritto nel testo: magari il fuoco non si può ricreare però possiamo allestire un luogo raccolto e riproporre la medesima atmosfera di raccoglimento. Condividiamo i nostri "c'era una volta" legati alle nostre storie d'amore. Possiamo lasciarci guidare dalla lettura di alcune storie raccontate nel libro sopra citato per poter arricchire le nostre narrazioni e lasciarci incontrare da parole altre che possono diventare anche le nostre.

Le modalità di attivazione possono essere le più differenti: la scrittura personale o condivisa, la condivisione di gruppo, la riflessione silenziosa, la testimonianza, l'arte, ecc. La finalità è lasciar risuonare la vita, offrire occasioni di rilettura del proprio vissuto d'amore alla luce dell'esperienza altrui e della Parola di Dio.

La domanda: l'amore salva?, in fondo è la medesima che incontra ogni uomo nel suo percorso di fede e ancora una volta, la risposta è dirimente: non possiamo leggere anche la Bibbia come la storia d'amore tra Dio e l'umanità? Sconvolgente è che uno dei passaggi più significativi di questo amore sia la morte in Croce.

Per lasciarci provocare, possiamo anche condividere la visione di alcune puntate della serie *Modern Love*, disponibile in due stagioni su Prime Video.



Modern Love

Trailer

Come per la scheda n. 2 – Fraternità e amicizia, anche la Bibbia può essere un'ottima fonte di storie d'amore. Leggiamole, indaghiamole, conosciamole e preghiamole prima come educatori per poi consegnarle ai giovani. In questo modo, il percorso sarà doppiamente formativo.

PAROLE DEL MAGISTERO

Amoris Laetitia 127

L'amore di amicizia si chiama "carità" quando si coglie e si apprezza "l'alto valore" che ha l'altro. La bellezza – "**l'alto valore" dell'altro** che non coincide con le sue attrattive fisiche o psicologiche – ci permette di gustare la sacralità della sua persona senza l'imperiosa necessità di possederla. Nella società dei consumi si impoverisce il senso estetico e così si spegne la gioia. Tutto esiste per essere comprato, posseduto e consumato; anche le persone. La **tenerezza**, invece, è una manifestazione di questo amore che si libera dal desiderio egoistico di possesso egoistico. Ci porta a vibrare davanti a una persona con un immenso rispetto e con un certo timore di farle danno o di toglierle la sua libertà. L'amore per l'altro implica tale gusto di contemplare e **apprezzare ciò che è bello e sacro del suo essere personale, che esiste al di là dei miei bisogni**. Questo mi permette di ricercare il suo bene anche quando so che non può essere mio o quando è diventato fisicamente sgradevole, aggressivo o fastidioso. Perciò, «dall'amore per cui a uno è gradita un'altra persona dipende il fatto che le dia qualcosa gratis».

Amoris Laetitia 129

La gioia di tale amore contemplativo va coltivata. Dal momento che **siamo fatti per amare**, sappiamo che non esiste gioia maggiore che nel condividere un bene: «Regala e accetta regali, e divertiti» (Sir 14,16). Le gioie più intense della vita nascono quando si può procurare la felicità degli altri, in un anticipo del Cielo. Va ricordata la felice scena del film *Il pranzo di Babette*, dove la generosa cuoca riceve un abbraccio riconoscente e un elogio: «Come delizierai gli angeli!». È dolce e consolante la gioia che deriva dal procurare diletto agli altri, di vederli godere. Tale gioia, effetto dell'amore fraterno, non è quella della vanità di chi guarda sé stesso, ma quella di chi ama e si compiace del bene dell'amato, che si riversa nell'altro e diventa fecondo in lui.

Christus Vivit 131-132

131. Invoca ogni giorno lo Spirito Santo perché rinnovi costantemente in te l'esperienza del grande annuncio. Perché no? Non perdi nulla ed Egli può cambiare la tua vita, può illuminarla e darle una rotta migliore. Non ti mutila, non ti toglie niente, anzi, ti aiuta a trovare ciò di cui hai bisogno nel modo migliore. **Hai bisogno di amore?** Non lo troverai nella sfrenatezza, usando gli altri, possedendoli o dominandoli. Lo troverai in un modo che ti renderà davvero felice. Cerchi intensità? Non la vivrai accumulando oggetti, spendendo soldi, correndo disperatamente dietro le cose di questo mondo. Arriverà in una maniera molto più bella e soddisfacente se ti lascerai **guidare dallo Spirito Santo**.

132. Cerchi passione? Come dice una bella poesia: **innamorati! (o lasciati innamorare)**, perché «niente può essere più importante che incontrare Dio. Vale a dire, innamorarsi di Lui in una maniera definitiva e assoluta. Ciò di cui tu ti innamori cattura la tua immaginazione e finisce per lasciare la sua orma su tutto quanto. **Sarà quello che decide** che cosa ti farà alzare dal letto la mattina, cosa farai nei tuoi tramonti, come trascorrerai i tuoi fine settimana, quello che leggi, quello che sai, quello che ti spezza il cuore e quello che ti travolge di gioia e gratitudine. **Innamorati! Rimani nell'amore! Tutto sarà diverso**». Questo amore di Dio, che prende con passione tutta la vita, è possibile grazie allo Spirito Santo, perché «l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5).

UN LIBRO DA LEGGERE

Ho sceso dandoti il braccio (Dedicato alla moglie Drusilla)

di Eugenio Montale



*Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.
Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.
Il mio dura tuttora, né più mi occorrono
le coincidenze, le prenotazioni,
le trappole, gli scorni di chi crede
che la realtà sia quella che si vede.*

*Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio
non già perché con quattrocchi forse si vede di più.
Con te le ho scese perché sapevo che di noi due
le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,
erano le tue.*

Domande di provocazione:

- ~ Con chi hai sceso il milione di scale della tua vita, lasciando che fosse le tue pupille?
- ~ Nella tua storia, hai conosciuto una storia d'amore che possa essere descritta così? Chi ne erano i protagonisti?

CANZONI DA ASCOLTARE

La promessa

di Niccolò Fabi



Clicca qui per ascoltare



Clicca qui per leggere il testo

*Il nostro amore si sporca le mani
Ogni giorno col fango
Più delle sue idee, più delle maree
Più delle certezze.
Il nostro amore è sospeso nel vuoto
Ma ha i piedi per terra
Più delle sue idee, più delle maree
Più delle certezze che si hanno*

Oltre la passione, oltre il qui e ora, c'è un amore che si può conoscere una sola volta. Quello che spalanca porte, finestre, cuori. Che regala coraggio e fiducia, che mescola sapori e confini, come il mare sa fare. Inizia la vita vera, quando si trova quell'amore. Quello in cui in due si diventa uno, pur rimanendo distinti. In cui nessun sogno somiglia a un reato, in cui le storie sanno intrecciarsi e le promesse non legano ma abbracciano. Le anime si sentono, si toccano, si raccontano frantumandosi in pezzi e continuano a vivere incollandosi a ciò che hanno saputo creare insieme.

Domande di provocazione:

- ~ Hai già conosciuto un amore capace di questa promessa di cui canta Niccolò Fabi?
- ~ Quale promessa d'amore ti sentiresti di poter fare a quell'amore che spalanca le porte su mondi sconosciuti e permette di aprire le braccia, abbandonandosi completamente?

Per sempre, non tutti i giorni

di Gio Evan



Clicca qui per ascoltare



Clicca qui per leggere il testo

*Però una cosa la so
È che in quei giorni, no
In quei giorni in cui dovrò distruggermi
Io comunque sceglierò
Sempre e solo te.*

Non si tratta propriamente di una canzone, ma di una poesia che ci provoca circa il modo di stare in una relazione, di affidarsi completamente senza perdersi. Anche qui si canta la promessa di un "per sempre", accanto alla delicatezza di una scelta fedele.

Domande di provocazione:

- ~ Come reagisci alla definizione di "per sempre" ascoltata?
- ~ Nelle tue relazioni, come riesci a rimanere fedele a te stesso, pur disposto a cambiare per e grazie all'amore?


Sugeriamo anche la canzone inglese **"I get to love you"** di Ruelle.
Descrive l'amore come un viaggio a cui si arriva,
a una promessa da confermare ogni giorno, soprattutto nelle difficoltà

 [Clicca qui per ascoltare](#)

UN FILM DA GUARDARE

Adaline

di Lee Toland Krieger, USA, 2015

 [Clicca qui per guardare il trailer](#)



Trama

Adaline Bowman, nata nel 1908, all'età di 29 anni è vittima di un incidente d'auto che, paradossalmente, la rende immortale. Da quel momento smette di invecchiare e vede passarle la vita accanto: Adaline impara a non innamorarsi per non dover assistere al disallineamento spaziotemporale con il proprio compagno. Così passa i decenni a cambiare casa e vita, ogni volta che qualcuno comincia ad accorgersi che ha sempre lo stesso aspetto fisico. Ma quando incontra Ellis, un trentenne con cui è amore a prima vista, la determinazione di Adaline comincia a vacillare.

Domanda di provocazione

- ~ *L'amore cambia il modo di guardare, cosa ne pensi di questa affermazione? È capitato anche nella tua vita?*
- ~ *L'amore porta verità nella propria vita, ti è mai successo?*

Indicazione scuola di preghiera e ritiro per giovani

Scuola di preghiera – Venerdì 11 marzo 2022

Ritiro diocesano per giovani – Sabato 9 aprile 2022

